

SEU - Sistemi Efficienti di Utanza

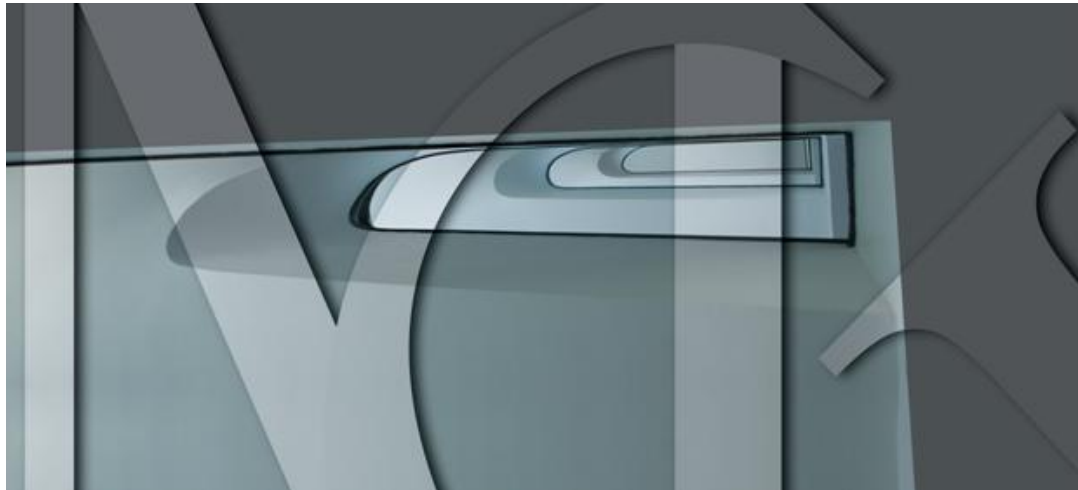
20 novembre 2015

Nuovo modello di autoproduzione e autoconsumo per Quartieri Intelligenti

Avvocato Emilio Sani

Partner Dipartimento Energia – Macchi di Cellere Gangemi studio legale

Via Serbelloni, 4 - 20122 Milano; Tel 02 763281



Avv. Emilio Sani

e.sani@macchi-gangemi.com

Cosa sono i Sistemi Efficienti di utenza

I sistemi efficienti di utenza sono sistemi elettrici dove l'energia prodotta in sito da impianti fotovoltaici o di cogenerazione viene auto-consumata.

I sistemi efficienti di utenza hanno i limiti di seguito:

- (i) Un solo produttore di energia e una sola unità di consumo di energia;
- (ii) La unità di consumo e la unità di produzione devono essere contigue ed entrambe su aree nella disponibilità o proprietà del cliente finale;
- (iii) l'impianto di produzione deve essere alimentato da fonte rinnovabile o cogenerativa e avere una potenza non superiore a 20 MW.

Che vantaggi danno i sistemi efficienti di utenza

I sistemi efficienti di utenza godono di significativi vantaggi in quanto l'energia auto-consumata è esentata dal pagamento del 95 % della componente variabile degli oneri di sistema e del 100 % della componente variabile degli oneri di rete per l'energia auto-consumata (Art. 24 D.L. 91/2014);

Con la normativa attuale è possibile massimizzare i ricavi/vantaggi attraverso:

- (i) lo scambio sul posto, che consente di avere il rimborso dell'energia acquistata nei limiti dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico;
- (ii) e i certificati bianchi, o in alternativa il ricorso alle detrazioni fiscali.

Il SEU in contesto urbano e nel condominio

Nel condominio il SEU si può strutturare con due modalità:

1) Si può avere un impianto condominiale che serve soltanto le utenze condominiali (ascensore, servizi comuni, illuminazione, eventuale condizionamento condominiale);

2) Si può suddividere il tetto in lotti da aggiudicare ai condomini. I singoli condomini aggiudicatari dai lotti potranno approvvigionare i propri consumi domestici con l'energia prodotta sul tetto. L'energia prodotta non potrà però essere consumata dal condominio e dagli altri condomini, ma solo dal condomino a cui è stata aggiudicata parte del tetto.

Possibili modalità di esecuzione dell'investimento da parte del Condominio

L'investimento può essere effettuato:

- direttamente dal Condominio o dal condomino assegnatario di quota del tetto, nel quale caso è possibile ottenere le detrazioni fiscali;
- Da terzi che:
 - locano l'impianto o, mantengono la disponibilità dell'impianto vendendo l'energia elettrica prodotta, in questo caso però non sarà possibile il ricorso a detrazioni fiscali;

I servizi «smart» che i SEU possono potenzialmente erogare

Gli Impianti di produzione di energia elettrica eventualmente integrati con impianti di stoccaggio possono poi potenzialmente integrare il proprio reddito attraverso servizi da rendere alla rete di distribuzione a cui sono connessi.

Sostanzialmente attraverso gli impianti e gli stoccaggi si potrebbero coprire i buchi di tensione e capacità e gli sbilanciamenti della rete.

Sino ad oggi, a fronte della presenza di incentivi, l'interesse per questo mercato non era rilevante. Si poneva solo il problema di quanto dovevano pagare gli impianti per gli sbilanciamenti arrecati alla rete, ma non della possibile remunerazione per coloro che (anche attraverso gli stoccaggi) potevano contribuire a risolvere tali sbilanciamenti.

Oggi sia la normativa comunitaria che quella nazionale prevedono la possibilità di svolgere tali servizi e l'articolo 25 del D.M. 6 luglio 2012 ha previsto la necessità che l'Autorità stabilisca casi e modalità per la prestazione di specifici servizi di rete da parte di tutti gli impianti sia in alta che in media e bassa tensione.

La Autorità per l'Energia Elettrica nel 2013 con un primo documento di consultazione aveva fatto una prima analisi di come la generazione distribuita potesse contribuire alle risorse per il dispacciamento di energia e aveva individuato i servizi che avrebbero potuto essere resi a condizioni di mercato alla rete elettrica. Si è attualmente in attesa di una normativa dell'Autorità che permetta la partenza perlomeno di alcuni di questi servizi.

Le problematiche fiscali

Benchè i nuovi impianti fotovoltaici non siano più incentivati e la produzione di energia di tali impianti sia destinata solo all'autoconsumo, oggi il GSE per consentire lo scambio sul posto impone ai condomini per gli impianti sopra i 20 kW la costituzione di una società di fatto e l'apertura di partita iva con pagamento dell'imposta sui redditi come per una società commerciale, con un carico assolutamente ingiustificato di costi.

Gli obiettivi della normativa comunitaria e gli strumenti indicati dalla stessa

Ai sensi della Direttiva 2010/31 sulle prestazioni energetiche degli edifici:

- (i) entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere edifici a energia quasi zero
- (ii) dal 31 dicembre 2018 gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi dovranno essere edifici a energia quasi zero

Dovranno essere poi elaborati piani nazionali per la trasformazione in edifici a energia quasi zero con obiettivi intermedi entro il 2015 e informazioni sulle politiche attuate compresi dettagli relativi ai requisiti e alle misure per l'uso di fonti rinnovabili negli edifici esistenti e nuovi

I sistemi di distribuzione chiusi saranno una alternativa?

L'utilizzo di impianti da fonte rinnovabile in assenza di incentivi è oggi frenato dal fatto che l'energia a regolazione vigente può essere fornita ad un solo cliente finale;

Negli edifici a destinazione di servizi o uffici la normativa comunitaria prevede la possibilità di servire più utenti, l'Autorità non ammette però a livello nazionale tale facoltà (vedi Doc. Consultazione 644/2013 e FAQ Delibera 578/2013);

Nei condomini residenziali per consentire tale possibilità occorre una modifica della normativa comunitaria, del che si è resa conto la stessa Commissione Europea (Cfr. doc. 15 luglio 2015 citato oltre).

In ogni caso il raggiungimento degli obiettivi comunitari di edifici a energia quasi zero particolarmente nei condomini a uffici e servizi non potrà essere raggiunto se l'Italia non darà attuazione alla possibilità di avere sistemi di distribuzione chiusi con pluralità di utenti.

La consultazione in corso sulla direttiva 2010/31 e i recenti orientamenti della Commissione Europea/1

E' attualmente in corso una consultazione della Commissione Europea sulla Direttiva 2010/31

L'Energy Union lanciato nel Febbraio 2015 stabilisce dieci area di priorità per la politica energetica europea e una di queste è «Energy efficiency contributing to a moderation of demand»;

Secondo la Commissione Europea gli edifici a energia quasi zero dovrebbero diventare la norma e in generale a breve gli edifici potrebbero anche produrre più energia di quanta ne consumano, le tecnologie intelligenti daranno poi ai consumatori una più grande possibilità di influenzare le proprie abitudini di consumo e i singoli edifici giocheranno un ruolo attivo in linee locali per la distribuzione e lo stoccaggio (pagina 2 del documento «Public Consultation on the Energy Performance of Buildings Directive»);

La consultazione in corso sulla direttiva 2010/31 e i recenti orientamenti della Commissione Europea/2

Nel documento di consultazione dopo avere evidenziato che la Direttiva 2009/28 richiede agli Stati Membri di introdurre appropriate misure per aumentare la quota di tutti i tipi di energia rinnovabile negli edifici, la Commissione evidenzia che una delle possibili misure è il cosiddetto Demand Response che è un insieme coordinato fra misure tariffarie misure per programmare temporalmente l'uso dell'energia che mira a ridurre l'uso di elettricità e che incoraggino la programmazione dei carichi quando la rete elettrica è congestionata o i prezzi dell'elettricità sono elevati.

Con il Documento «Best Practices on Renewable Energy Self Consumption» del 15 Luglio 2015 la Commissione Europea (p. 4) ha riconosciuto la opportunità di consentire la creazione di sistemi di distribuzione chiusi aventi ad oggetto anche clienti residenziali. Il che permetterebbe di ampliare in modo molto significativo la quota di autoconsumo negli edifici condominiali e quindi la utilità della installazione di impianti fotovoltaici.

Quello che serve per lo sviluppo del settore/1

Nonostante gli indirizzi di politica comunitaria, oggi la generazione distribuita di energia e l'efficienza energetica sono frenate da atti dell'Autorità e dell'Agenzia delle Entrate (e quindi di organi non politici):

- i. la convenienza dell'autoconsumo e dell'efficienza energetica dipende oggi in assenza di incentivi esclusivamente dall'esenzione della componente variabile. Da ultimo la proposta dell'Autorità di riforma della bolletta domestica prevede il dimezzamento della componente variabile degli oneri spostando quasi integralmente gli oneri di rete alla componente fissa e quindi di fatto riducendo di circa un terzo i vantaggi del risparmio di energia e di metà quelli dell'autoconsumo;
- ii. La circolare del Dicembre 2013 dell'Agenzia delle Entrate in materia catastale assimila gli impianti fotovoltaici anche non incentivati ad immobili, imponendo ammortamenti in trenta anni per impianti che (diversamente da quelli incentivati di durata ventennale) vengono installati per uso meramente temporaneo, considerata anche la evoluzione tecnologica;
- iii. Le presi di posizione dell'Autorità (Doc. di Consultazione 644/2014) che sanciscono la sostanziale impossibilità di servire più utenti all'interno di un solo edificio e quindi di massimizzare l'autoconsumo effettivo.

Quello che serve per lo sviluppo del settore/2

- iv. La posizione del GSE e dell'Agencia delle Entrate per cui i condomini si devono costituire in impresa commerciale se installano impianti di potenza maggiore di 20 kW per autoconsumo;
- v. La mancata adozione da parte dell'Autorità dell'Energia della normativa che permette ai proprietari di impianti in bassa e media tensione di rendere a condizioni di mercato servizi alla rete elettrica.

Il Governo di fatto sta delegando ad altri enti (privi di legittimazione politica) la adozione di scelte non coerenti con gli indirizzi della normativa comunitaria e che vanno nel senso dell'incremento dell'uso di energia da fonte fossile e della inefficiente generazione centralizzata.

Occorrono invece indicazioni chiare e di lungo respiro, permettendo ai cittadini di valutare nel presente e nel futuro la convenienza a investire in rinnovabili ed efficienza.